

Rigenera Rovereto

Allegato 2

INQUADRAMENTO GENERALE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

promosso da:



in collaborazione con



Laboratorio
Rigenerazione
Urbana
Rovereto



Il presente documento rappresenta la sintesi del lavoro di inquadramento socio-economico del comune di Rovereto.

Partendo da una elaborazione di dati e di indagini di pubblico dominio si definiscono tendenze generali e andamenti di alcuni settori importanti per la vitalità del centro cittadino.

Dalle informazioni così elaborate vengono poi sintetizzati elementi utili per il processo di rigenerazione urbana che verranno poi integrati con quanto emerso dalle altre indagini e dal lavoro di condivisione e approfondimento con i diversi stakeholders.

Le considerazioni riportate nel capitolo non sono da considerarsi esaustive ai fini dell'inquadramento generale della città ma direttamente connesse ai fini del presente lavoro e cioè all'attivazione del percorso rigenerativo.

Di seguito si esaminano le problematiche relative ai seguenti settori di riferimento:

- Demografia e sviluppo sociale
- Commercio
- Turismo e musei
- Parcheggi

DEMOGRAFIA E SVILUPPO SOCIALE

A livello demografico, l'Italia sta vivendo una forte **crisi demografica** caratterizzata da una **bassa natalità**, ormai non più compensata dall'immigrazione proveniente dai paesi esteri.

Conseguentemente a ciò si assiste ad un **invecchiamento della popolazione** e ad un conseguente aumento del peso della popolazione straniera sul totale.

Rispetto alla situazione nazionale la provincia di Trento presenta alcune peculiarità:

- il saldo naturale è diventato negativo solo di recente, mentre quello complessivo rimane positivo;
- al 1° gennaio 2019 la popolazione residente in Trentino ammonta a 541.098 persone, con un aumento assoluto rispetto al 1° gennaio 2018 di 1.200 unità, equivalente ad un incremento relativo del 2,2 per mille;
- il tasso di natalità si è attestato sul valore di 8,1 nati per mille abitanti, lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (8,3 per mille), ma superiore rispetto alla media nazionale (7,4 per mille);
- il saldo sociale, ovvero il saldo fra iscritti e cancellati all'anagrafe, presenta un valore positivo pari a 2.869 persone, in linea con quello del 2017;
- il saldo migratorio con l'estero, rispetto all'anno precedente, risulta in decremento in seguito a una diminuzione delle iscrizioni dall'estero ed a una contemporanea stabilità delle cancellazioni per l'estero, mentre il saldo migratorio con i comuni italiani è in crescita, prevalentemente per effetto di un aumento delle iscrizioni da altri comuni;
- al 1° gennaio 2018 risiedono in Trentino 46.929 stranieri, 473 unità in più rispetto al 1° gennaio 2017 (con un incremento relativo dell'1,0%). Gli stranieri costituiscono l'8,7% della popolazione residente totale, un livello analogo alla media nazionale. In Italia, infatti, gli stranieri sono l'8,6% della popolazione residente, mentre nella provincia di Bolzano sono il 9,1% e nella ripartizione Nord-Est il 10,5%;

Il quadro nazionale e provinciale

Anche la Vallagarina condivide uno scenario analogo a quello precedentemente descritto.

Alcuni dati di interesse, in riferimento all'ambito territoriale:

- Il saldo positivo dell'immigrazione risulta concentrato principalmente sui centri di Rovereto e Mori che coprono quasi il 90% del saldo positivo registrato;
- L'età media della Vallagarina è in linea con la media provinciale 43,8 contro 43,9 anni;

Di seguito si riporta il quadro di dettaglio demografico relativo all'ambito territoriale della Vallagarina.

Comuni	Popolazione residente al 1.1.2018	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo altre variazioni	Popolazione residente al 1.1.2019
Ala	8.887	78	60	18	263	322	-59	-22	8.824
Avio	4.091	31	51	-20	96	74	22	-11	4.082
Besenello	2.663	24	15	9	79	96	-17	-4	2.651
Brentonico	3.961	33	51	-18	146	93	53	6	4.002
Calliano	1.920	29	11	18	114	108	6	2	1.946
Isera	2.790	20	24	-4	127	136	-9	-2	2.775
Mori	9.846	80	106	-26	527	354	173	-51	9.942
Nogaredo	2.066	21	15	6	97	77	20	-	2.092
Nomi	1.332	13	30	-17	88	53	35	-	1.350
Pomarolo	2.487	15	9	6	112	103	9	-2	2.500
Ronzo-Chienis	982	7	4	3	28	16	12	-1	996
Rovereto	39.825	328	412	-84	1.649	1.326	323	-92	39.972
Terragnolo	714	3	7	-4	18	20	-2	1	709
Trambileno	1.471	17	9	8	77	71	6	-	1.485
Vallarsa	1.360	20	14	6	34	30	4	-	1.370
Villa Lagarina	3.823	40	18	22	137	140	-3	1	3.843
Volano	3.048	22	24	-2	118	124	-6	-5	3.035
Comunità di Valle	91.266	781	860	-79	3.710	3.143	567	-180	91.574

La città ha avuto un forte sviluppo negli anni 60 e 70, passando in un ventennio da 24.541 (1960) a 33.036 (1980) residenti con un incremento di quasi il 35%, (34,6%) nel successivo ventennio (fino al 2001) la popolazione è cresciuta molto lentamente tanto che nel 2000 era ferma a 34.153 abitanti (crescita del 3,4%).

Nel decennio successivo la crescita si presenta leggermente più vivace tanto da portare la popolazione a 38.151 abitanti nel 2010 con una crescita dell'11,7%.

Negli ultimi otto anni il ritmo di crescita è di nuovo rallentato, attestandosi ad ogni modo ad una crescita del 5,2% dal 2010 al 2018 portando la popolazione a 40.135 residenti al 31/12/2018.

Rovereto: Isocrone e bacino «teorico» di gravitazione



Le isocrone consentono di identificare in maniera più precisa i confini dell’area di gravitazione “teorica” del centro urbano di Rovereto, considerando una distanza – in termini di percorrenza in auto – che va dai 10 ai 30 minuti.

Dalle elaborazioni redatte, emergono i seguenti risultati:

		abitanti	famiglie
<div></div>	fino a 10 minuti	45.352	19.590
<div></div>	fino a 20 minuti	69.596	29.600
<div></div>	fino a 30 minuti	145.232	62.445

Il comune di Rovereto non ha mai avuto una rilevante vocazione agricola e anche il peso degli occupati nel settore del commercio risulta generalmente inferiore alla media provinciale (19,90% nel 2011).

Il **settore industriale** ha visto, soprattutto a partire dagli anni 80, una forte diminuzione di addetti non tanto in valori assoluti quanto in rapporto al totale degli occupati passando dal 45% dell'81 al 26% attuale, riportandosi in linea con la media provinciale (25,60%).

A beneficiare della crescita occupazionale di questi anni è stato quindi il settore dei servizi che assorbe ormai più del 50% degli occupati.

	Agricoltura	commercio industria		servizi	Totali	Agricoltura/totale	commercio/to tale	industria/ totale	servizi/totale
1961	599	1700	5678	2.723	10.700	5,60%	15,89%	53,07%	25,45%
1971	196	1533	6005	2.945	10.679	1,84%	14,36%	56,23%	27,58%
1981	181	2443	5842	4.629	13.095	1,38%	18,66%	44,61%	35,35%
1991	186	2497	5165	6.080	13.928	1,34%	17,93%	37,08%	43,65%
2001	176	2295	4652	7.151	14.274	1,23%	16,08%	32,59%	50,10%
2011	334	2521	4297	9.229	16.381	2,04%	15,39%	26,23%	56,34%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Comune di Rovereto

- In questi anni l'immigrazione straniera è quella che risulta più evidente ed in effetti a Rovereto gli stranieri rappresentano l'11,44% dei residenti totali, dato superiore alla media provinciale.
- Il numero degli stranieri residenti negli ultimi anni risulta tuttavia in calo (in virtù anche di casi di acquisizione della nazionalità italiana) passando dai 5.268 del 2012, ai **4.592 del 2018**. La composizione delle nazionalità vede per oltre il 50% immigrati provenienti da altri paesi europei seguiti, da africani ed asiatici.
- Cresce negli ultimi anni **l'immigrazione italiana**; nel 2018 infatti proviene dall'Italia l'82% degli immigrati iscritti all'anagrafe, di cui il 56% proveniente dal trentino.
- Il rallentamento dell'immigrazione straniera, mediamente più giovane della popolazione italiana, è anche una delle cause **dell'invecchiamento generale della popolazione di Rovereto**; negli ultimi otto anni l'indice di vecchiaia è cresciuto di 20 punti (da 141 del 2010 a 161 del 2018).
- Da segnalare la presenza di **2.273 roveretani residenti all'estero** (prevalentemente concentrati in Germania, Svizzera, Brasile). Questo rappresenta un numero significativo, se si pensa che costituiscono quasi il 50% degli immigrati, ed in crescita negli ultimi anni. L'emigrazione da aree sviluppate è un fenomeno che Rovereto condivide con altri comuni italiani e che descrive con buona probabilità una insoddisfazione dei residenti, in particolar modo gli under 35, per le possibilità di sviluppo personale offerte dal contesto.

Rovereto è una città che dal dopoguerra ad oggi ha vissuto una storia di crescita demografica continua, sia pure con ritmi differenti, derivante da un mix di crescita endogena e di immigrazione di diversa origine e motivazione (trentini, stranieri, etc.).

Malgrado la crisi dell'industria, che ha visto passare il proprio peso sul totale degli occupati dal 44,61% dell'81 al 26% del 2011, Rovereto mantiene ad ogni modo una funzione di "polo" attrattivo per la Vallagarina e, per alcuni ambiti e settori, anche per altre zone della provincia, come testimoniato anche dalla numerosa popolazione studentesca nella fascia 14-18.

Questo trend di crescita, potrebbe nel futuro prossimo essere minacciato dalla seguente serie di fattori:

- il tendenziale peggioramento del saldo naturale collegato all'innalzamento dell'età della popolazione;
- la riduzione del flusso dell'immigrazione straniera;
- la crescente emigrazione di residenti del comune verso contesti sviluppati;

Il mantenimento di una composizione demografica equilibrata e non declinante è una condizione per il mantenimento della funzione attrattiva di Rovereto.

Occorrerà quindi:

- mantenere quanto più possibile in equilibrio il saldo naturale favorendo la natalità e riducendo la "fuga dei cervelli";
- fare ricorso ad una immigrazione, possibilmente giovane e qualificata, destinata a migliorare la composizione demografica del territorio;

In entrambi i casi la sfida si gioca sulla qualità della vita, reale e percepita, all'interno ed all'esterno del comune di Rovereto.

COMMERCIO

Commercio: Il quadro nazionale e provinciale

- Lo scenario nazionale è caratterizzato dal perdurare della stagnazione dei consumi interni, dalla contrazione della spesa delle famiglie per beni non alimentari e servizi nel 2018, e dal diffondersi veloce dell'e-commerce nelle abitudini anche degli italiani, che sta rivoluzionando il sistema delle imprese del commercio, soprattutto tradizionale.
- In Italia negli ultimi 5 anni si è registrato un calo delle imprese dell'intero settore "commercio" (dettaglio e ingrosso) dell' **1,7%**. Tale risultato deriva in gran parte dalle imprese del commercio al dettaglio che dal 2014 ad oggi hanno registrato un calo complessivo di **26.436 imprese (3,3%)**.

Imprese attive del Commercio - Italia - serie storica 2014-2018

Settori	2014	2018	var 2014-2018	
			numero	%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e rip di auto..	149.470	157.334	7.864	5,3%
Commercio all'ingrosso	452.436	446.512	- 5.924	-1,3%
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli)	810.443	784.007	- 26.436	-3,3%
Totale commercio	.412.349	1.387.853	- 24.496	-1,7%

Fonte: Movimprese di InfoCamere

Se si considerano i dati riferiti alla sola area del **nord-est**, il calo risulta più accentuato: rispetto al 2014, ci sono 9.000 imprese commerciali in meno **(-3,8%)** di cui 6.000 sono imprese del dettaglio **(-5,2%)**.

Imprese attive del Commercio – Nord est- serie storica 2014-2018

Settori	2014	2018	var 2014-2018	
			numero	%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e rip di auto..	25.687	26.540	853	3,3%
Commercio all'ingrosso	93.502	89.657	- 3.845	-4,1%
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli)	116.515	110.451	- 6.064	-5,2%
Totale commercio	35.704	226.648	- 9.056	-3,8%

Fonte: Movimprese di InfoCamere

Il perdurare di una debole congiuntura economica influenza sicuramente il settore distributivo, ma il fattore più rilevante di crisi per le aziende, soprattutto di piccole dimensioni, è sicuramente l'avvento del Web e soprattutto lo sviluppo dell'e-commerce.

- La vendita on line costituisce solo un tassello della più complessa rivoluzione digitale che sta interessando l'economia. La crescita della promozione on-line, la digitalizzazione dei servizi, la crescita l'IOT, lo sviluppo della sharing economy, l'utilizzo dei big data e le applicazioni dell'intelligenza artificiale sono solo alcune delle sfide che interessano anche il settore distributivo e che sono destinate a mutare radicalmente il lavoro dell'imprenditore commerciale nei prossimi anni.
- Limitandoci al solo commercio on-line riportiamo di seguito alcuni dati dell'Osservatorio eCommerce B2c – School of Management del Politecnico di Milano; 2017- 2018.

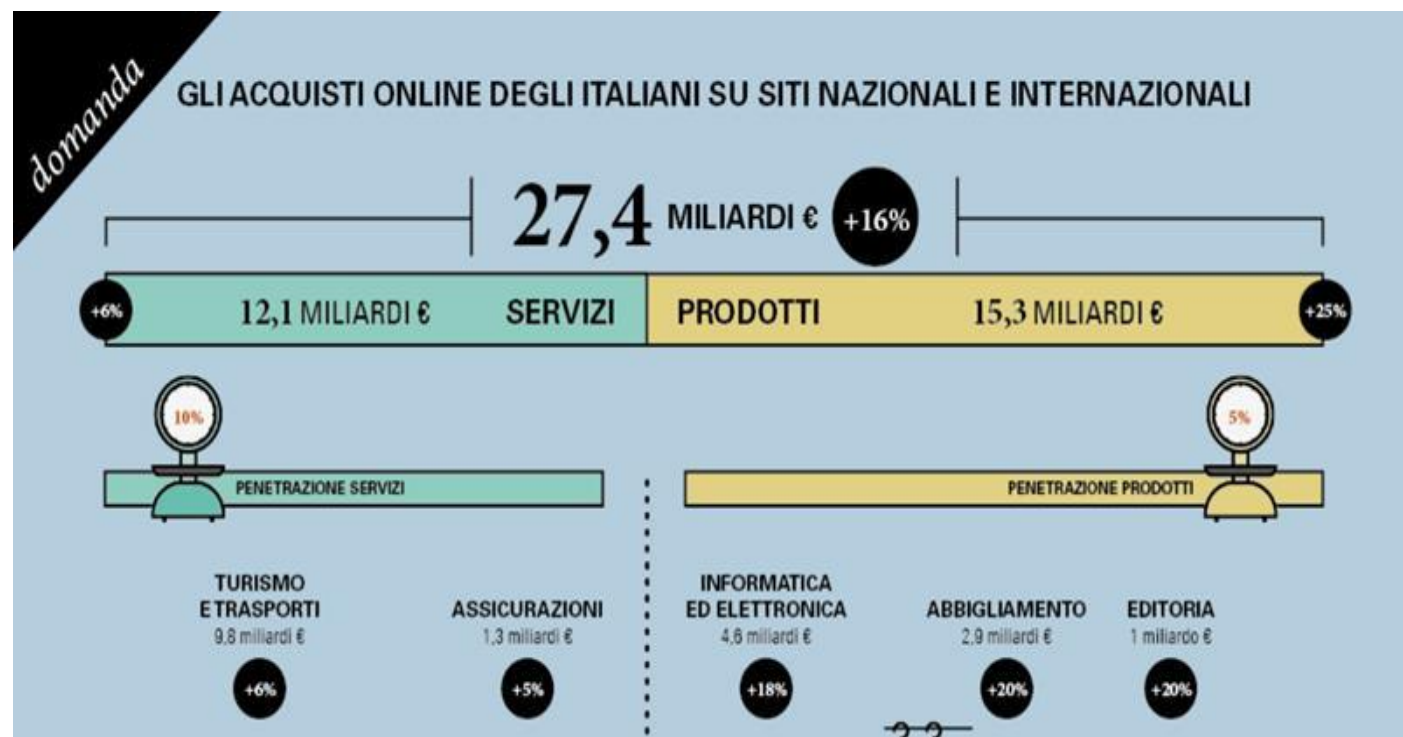
Gli acquisti on line degli **italiani** da siti italiani ed esteri:

Nel 2017:

- 24 miliardi di Euro (+17% su 2016) di cui:
- 12,2 miliardi di Euro (52%) legati a prodotti; il resto sono servizi
- Nel 2017, per la prima volta, i prodotti crescono (+28%) più dei servizi (+7%)

Nel 2018:

- 27 miliardi di Euro (+16% su 2017), di cui:
- 15 miliardi (+25%) per prodotti e 12 miliardi per i servizi (+6%)



Inoltre:

- nel 2018 la penetrazione dell'e-commerce ha raggiunto il 6,5% del totale consumi retail;
- il turismo (9,8 miliardi di euro, +6%), si conferma il primo comparto dell'eCommerce;
- tra i prodotti, si consolidano Informatica ed elettronica di consumo (4,6 miliardi di euro +18%) e abbigliamento (2,9 miliardi, +20%) e crescono a ritmi molto interessanti arredamento (1,4 miliardi, +53%) e food&grocery (1,1 miliardi, +34%);

- Pur considerando che in Italia il tasso di penetrazione del commercio elettronico risulta inferiore a quello degli altri paesi, è evidente la prospettiva di crescita inevitabile del fenomeno in un arco temporale relativamente breve, prospettiva che potrebbe disegnare uno scenario futuro del commercio del tutto diverso da quello attuale.
- Il processo di trasformazione in atto evoca previsioni critiche e in alcuni casi addirittura apocalittiche per il negozio fisico. Dall'analisi delle esperienze di altri Paesi emerge tuttavia che il ruolo del negozio fisico, non sembra essersi del tutto esaurito, infatti anche laddove l'e-commerce è largamente praticato, l'85% delle vendite avviene ancora all'interno di un negozio fisico.
- Sicuramente però il negozio di domani sarà molto diverso da quello di oggi le grandi imprese della distribuzione (e non solo) stanno oggi investendo ingenti risorse per affrontare questa sfida.

L'evoluzione del quadro provinciale evidenzia una leggera crescita nel decennio dovuta però interamente allo sviluppo di attività che hanno l'attività commerciale come attività secondaria (ovvero, albergatori, ristoratori o artigiani che hanno affiancato alle loro attività la vendita di prodotti in loco o on line). **Al netto di questi elementi le unità locali sono in calo di quasi il 3%.**

Sempre i dati Camerali testimoniano che Rovereto conta il 7,9 % degli esercizi della provincia e circa il 10,6% della superficie commerciale complessiva a testimoniare il ruolo di polo commerciale del comune nell'ambito di una provincia in cui, per diversi motivi, il commercio non si presenta molto concentrato.

Andamento degli esercizi con autorizzazione commerciale in Provincia di Trento

	2009	2017	variazione	Variazione %
esercizi commerciali	5.962	5.791	-171	-2,9%
attività secondarie	2.265	2.678	413	18,2%
Totale	8.227	8.469	242	2,9%

Fonte: ns. elaborazioni su dati CCIAA Trento

L'andamento degli esercizi commerciali nel comune di Rovereto vede un picco nel 2016 ed un leggero calo negli ultimi tre anni.

Da evidenziare la crescita dei comparti alimentari e misto e la sostanziale stabilità del comparto non alimentare.

Andamento degli esercizi con autorizzazione commerciale nel comune di Rovereto

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Alimentari	62	59	61	60	62	65	67	62	63	70	64	70	69	76
Misto	91	87	90	91	92	91	100	98	99	109	119	121	127	131
Non alimentari	549	553	566	561	549	562	561	558	553	565	568	591	577	557
TOTALI	702	699	717	712	703	718	728	718	715	744	751	782	773	764

Fonte: ns. elaborazioni su dati comune di Rovereto

Andamento degli esercizi con autorizzazione commerciale nel comune di Rovereto

	centro storico		Totale Comune		Centro storico/totale	
	n°	Mq	n°	mq	n°	mq
vicinato	301	15.176	614	30.729	49,0%	49,4%
medio	36	13.459	142	64.951	25,4%	20,7%
grande	0	0	8	21.092	0,0%	0,0%
Totale	337	28.635	764	116.772	44,1%	24,5%

Fonte: ns. elaborazioni su dati comune di Rovereto

- Confrontando le dotazioni del centro con il totale del comune emerge che il centro assomma quasi il 50% degli esercizi di vicinato del comune con una superficie di vendita del tutto analoga a quelli che operano al di fuori del centro di circa 50 mq;
- Minore è il peso del centro per le medie strutture di vendita (circa ¼ del totale con un 1/5 della superficie, e soprattutto delle grandi strutture di vendita che non sono presenti nel centro;
- A queste attività si possono aggiungere gli **88 pubblici esercizi (di cui 26 ristoranti) presenti nel centro** su 204 dell'intero comune (43,1%) un numero in lenta ma costante crescita negli ultimi 6 anni;

Commercio: alcune indicazioni di sintesi per la rigenerazione

Il centro urbano di Rovereto è caratterizzato da un elevato numero di esercizi commerciali, artigianali e pubblici esercizi gestiti per lo più da imprese locali di piccola dimensione (quasi il 90% dati indagine del comune).

Una situazione che lo accomuna ad altri centri Italiani di dimensioni analoghe che non risultano particolarmente attrattivi per molte catene distributive ed in particolare per i «franchisor».

Il mantenimento di una rete distributiva articolata dipende quindi in gran parte dalle capacità e dalle risorse imprenditoriali locali.

Le attività commerciali in sede fissa costituiscono solo una parte delle attività presenti nel centro storico. Ad esse vanno aggiunti i pubblici esercizi, le attività artigianali (alimentari e di servizio) e altre attività di servizio (agenzie viaggi, banche ecc.).

Tuttavia l'evoluzione tecnologica porterà alla riduzione di alcune tipologie di attività presenti nei centri, non solo commerciali come ad esempio le banche, e sarà quindi importante avere un ricambio con nuove tipologie di attività diverse da quelle esistenti.

E' in atto una forte ibridizzazione delle attività su strada, molte attività artigianali e di somministrazione hanno in questi anni iniziato a vendere prodotti, e viceversa, molte attività commerciali somministrano alimenti e bevande o forniscono nuovi servizi.

Le nuove attività avranno successo non tanto in relazione alla vendita di nuovi prodotti/settori merceologici, ma in quanto riusciranno a fornire mix di prodotti e servizi non standardizzati, personalizzati rispetto alle esigenze dei diversi target di clientela.

Il turismo e i musei

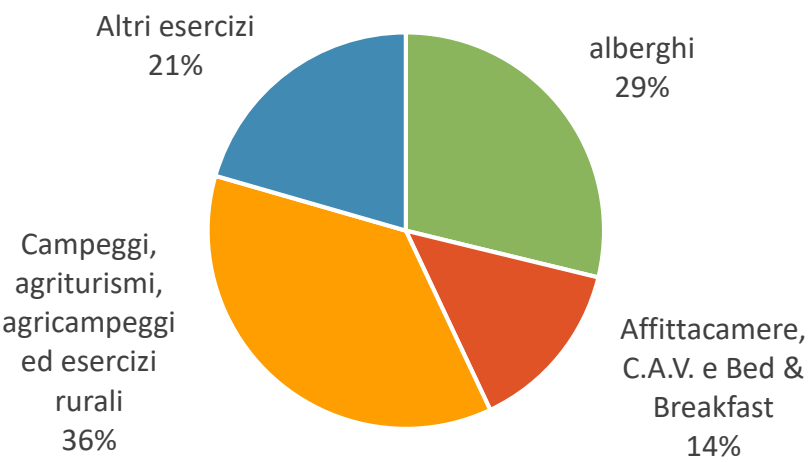
- L'Italia ha vissuto in questi anni un periodo di sviluppo delle presenze turistiche legato sia a fattori strutturali (il turismo è in crescita in tutto il mondo) sia a fattori congiunturali (problemi di alcune destinazioni alternative nel mediterraneo, crescita del reddito dei consumatori, etc.).
- In particolare risulta in crescita il turismo legato alle città d'arte ed ai territori "interni".
- Da un punto di vista qualitativo la vacanza appare sempre più focalizzata sulle esperienze da vivere nei diversi contesti - il cosiddetto "turismo esperienziale" - piuttosto che sulla mera fruizione di una bellezza naturale (mare, montagna) o «artificiale» (monumenti).
- Anche la **provincia di Trento** vede registrare una forte crescita del turismo in questi ultimi anni - sebbene con segnali di calo nell'ultima stagione invernale - trainato dal prodotto "montagna" nelle sue due implicazioni invernale ed estiva, e sostenuto dallo sviluppo di "nuovi prodotti" legati allo sport (in primis il "bike" nelle sue diverse forme) e, più in generale al benessere.
- Inoltre il Trentino ha legato la propria immagine ad alcuni prodotti agro alimentari (mele, vini, formaggi ecc.) la cui promozione contribuisce alla notorietà del territorio.

Turismo: Offerta turistica area vacanze Rovereto e Vallagarina

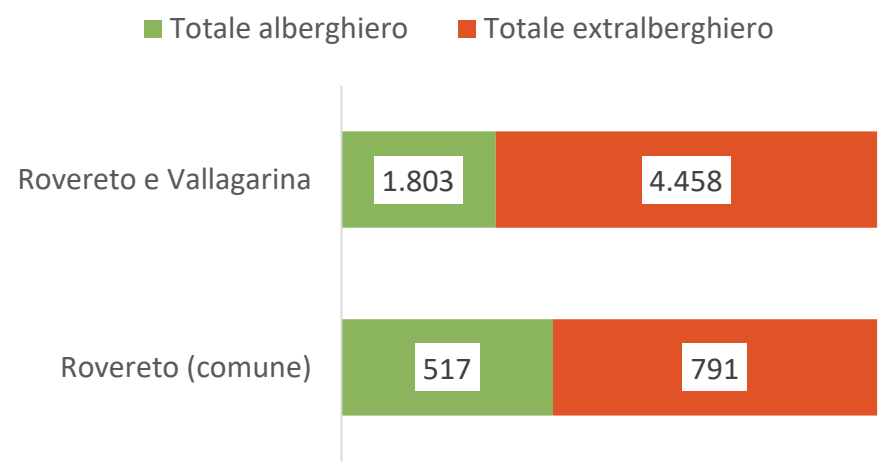
- Nell'area vacanze Rovereto e Vallagarina i posti letto totali nei settori alberghiero ed extra alberghiero sono complessivamente 6.261.
- I posti letto nel settore alberghiero del comune di Rovereto rappresentano il 29% dell'intera area vacanze, mentre quelli in strutture extra alberghiere, il 18%.
- I posti letto degli alloggi privati e delle seconde case sono in totale 17.069.

	esercizi	posti letto
Alberghi	35	1.803
Affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast	75	889
Campeggi, agriturismi, agricampeggi ed esercizi rurali	32	2.283
Altri esercizi	24	1.286
Totale ricettivo in forma di impresa	166	6.261
Alloggi privati	797	3.750
Seconde case	2.829	13.319

Tipologia di posti letto



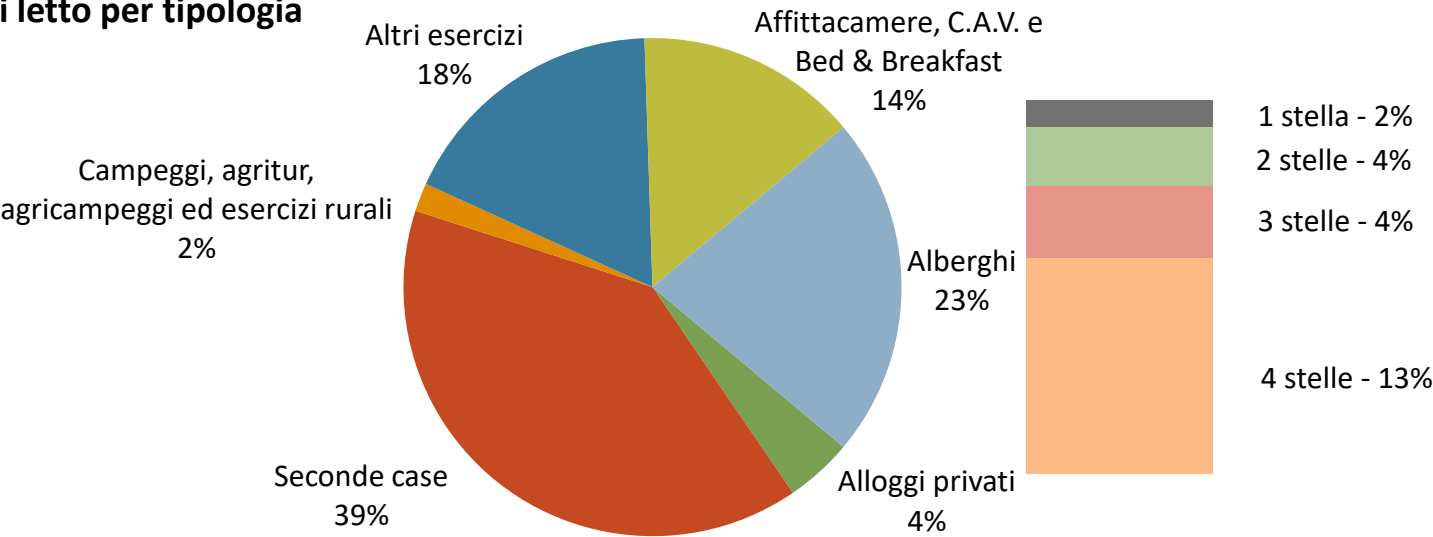
Numero letti per tipologia esercizi ricettivi



	esercizi	posti letto
Alberghi	7	517
Affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast	28	336
Campeggi, agriturismi, agricampeggi ed esercizi rurali	2	43
Altri esercizi	7	412
Totale ricettivo in forma di impresa	37	791
Alloggi privati	29	102
Seconde case	306	920

- Nel comune di Rovereto, nel 2018 – dati Comune - i posti letto totali in strutture ricettive in forma di impresa sono 791.
- Sono presenti 7 alberghi: 2 sono a 4 stelle, uno business ubicato vicino all’autostrada e uno in centro che lavora con i gruppi organizzati), 2 strutture a 3 stelle e un altro hotel classificato in categorie inferiori.

Posti letto per tipologia



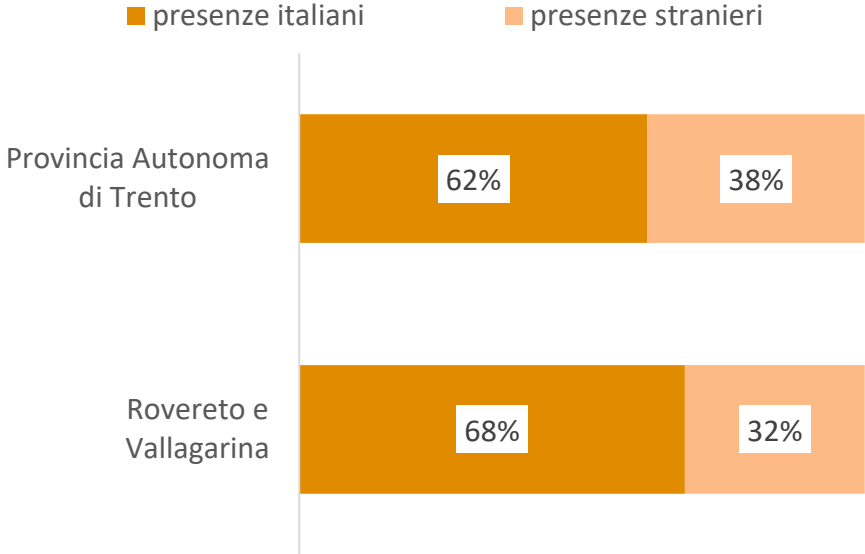
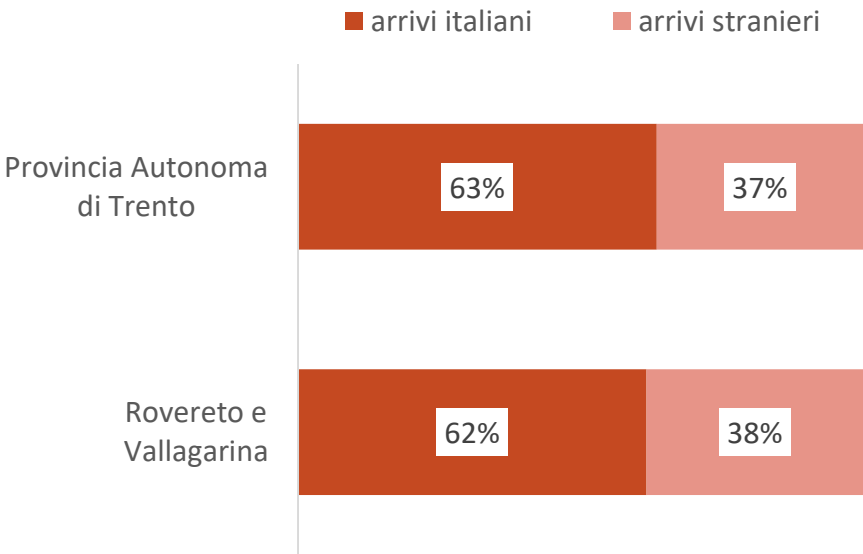
Turismo: L'area turistica Rovereto e Vallagarina

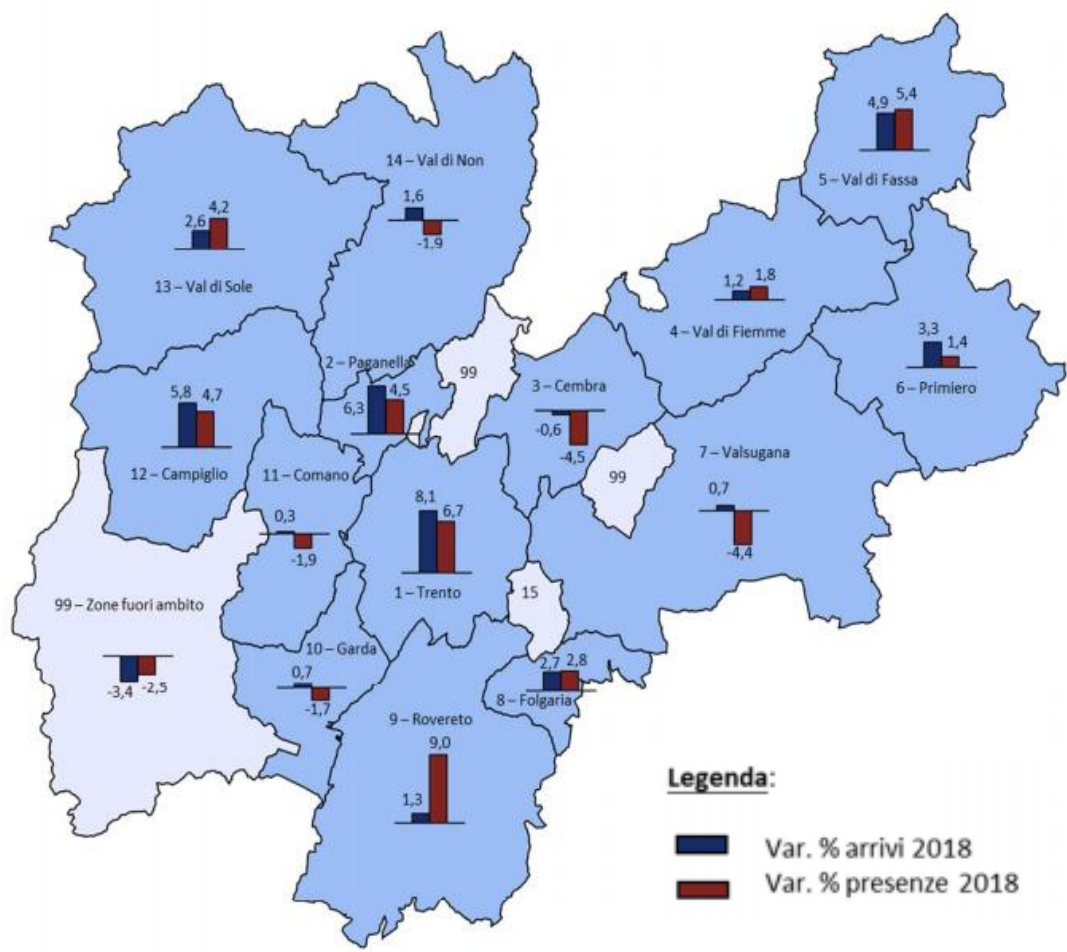
- L'area turistica Rovereto e Vallagarina nel 2018 ha ospitato il 3% del totale regionale dei turisti ed ha registrato il 2% dei pernottamenti
- la permanenza media è inferiore a quella regionale
- si riscontra una percentuale di arrivi stranieri leggermente superiore alla media provinciale, mentre le presenze sono inferiori

	arrivi	%	presenze	%
ROVERETO	97.063	2,92%	254.656	1,94%
PAT	3.320.579	100%	13.099.062	100%

	Italiani*	Stranieri*	Permanenza media
ROVERETO	2,8	2,1	2,6
PAT	3,8	4,2	3,9

*dati 2017





- Per quanto riguarda la regione di Rovereto e della Vallagarina, le variazioni degli arrivi e delle presenze alberghiere ed extralberghiere per l'anno 2018 hanno segno positivo.
- Gli arrivi di italiani e stranieri sono aumentati complessivamente del 1,3%, mentre le presenze totali sono cresciute del 9%.

- L'andamento delle presenze durante l'anno evidenzia un picco di presenza nei mesi estivi (luglio e agosto) e, sia pure in misura minore nei primi mesi, dell'anno da gennaio a marzo.
- Coerentemente con il resto della provincia l'autunno e la primavera si possono considerare periodi di bassa stagione.

Presenze turistiche nell'area di Rovereto

2018	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	tot
arrivi													
Italiani	6.445	6.333	5.702	3.803	4.717	4.669	5.827	7.555	5.145	3.174	2.976	7.236	63.582
Stranieri	1.413	1.865	1.644	2.952	4.024	4.083	4.878	3.988	3.641	2.564	1.360	1.069	33.481
Totale	7.858	8.198	7.346	6.755	8.741	8.752	10.705	11.543	8.786	5.738	4.336	8.305	97.063
presenze													
Italiani	20.907	21.307	18.006	7.748	8.774	12.715	28.137	27.142	12.812	7.232	6.230	17.339	188.349
Stranieri	4.296	6.641	3.321	4.969	7.562	7.221	9.004	7.808	6.433	4.327	2.183	2.542	66.307
Totale	25.203	27.948	21.327	12.717	16.336	19.936	37.141	34.950	19.245	11.559	8.413	19.881	254.656

Fonte: ns elaborazioni su dati Ispat

- Il comune di Rovereto pesa per circa i 2/3 degli arrivi e la metà della presenza dell'area.
- si tratta di un dato in crescita in questi anni soprattutto come numero di presenze, ma le strutture ricettive appaiono ben lontane dalla saturazione dei posti disponibili. Il grado di utilizzo netto delle strutture alberghiere di Rovereto calcolato dall'Ispat nel 2018 è di poco superiore al 35%.
- Gli stranieri costituiscono circa un terzo del totale dell'area, ma la percentuale scende al 22,4% per il comune di Rovereto.
- Si tratta in prevalenza provenienti da paesi di lingua tedesca, mentre la durata media del soggiorno è di circa, 2 giorni, inferiore al dato dell'area (2,6), ma coerente con un turismo da città d'arte o di transito.

Arrivi e presenze nel comune di Rovereto

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Arrivi	41132	43024	43318	39737	43929	52112	57985	55285	59677	59767	61592	66485	61874
Presenze	76769	79217	81409	74562	80851	87980	95753	90571	96193	97396	99056	104317	120344

Fonte: ns. elaborazioni su dati comune di Rovereto

- Rispetto al territorio provinciale Rovereto si caratterizza per un prodotto turistico peculiare in quanto non fondato principalmente sul prodotto “montagna” nelle sue diverse accezioni.
- La posizione del comune è baricentrica e sul percorso per raggiungere le diverse destinazioni turistiche provinciali (Garda, Trento, Montagne, etc.), ma l’attrattività del comune non è legata a nessuno di questi prodotti, che quindi rischiano di non apportare flussi significativi sul territorio.

I segmenti su cui si orienta il turismo roveretano sembrano quindi essere:

- **Città d’arte:** i musei cittadini registrano circa 300.000 presenze all’anno di cui un terzo al MART. La crescita dell’ospitalità diffusa deriva probabilmente anche da una valorizzazione dell’ambiente urbano nel suo complesso di Rovereto;
- **Eventi sportivi** per giovani e giovanissimi probabilmente anche atleti o gruppi di atleti che si fermano per periodi anche lunghi;
- Probabilmente c’è anche una componente legata agli **affari** ed al transito di singoli e gruppi;
- Meno significativi, ai fini delle presenze turistiche, appaiono gli **eventi**, che risultano concentrati a settembre mese di bassa affluenza turistica;

Visitatori dei musei di Rovereto (2017)

n. siti	6
Visitatori	307.214
% visitatori paganti	51,8
media visitatori per museo	51.202
visitatori* 1000 abitanti	7.781
visitatori/turisti	0,1
turisti arrivati	80.524

Fonte ns. elaborazioni su dati ISTAT

- L’Istat censisce 6 siti museali che risultano avere avuto nel 2017 oltre 300.000 visitatori di cui però solo il 51% paganti (% inferiore al dato provinciale e nazionale);
- Si tratta di poco più del 15% dei visitatori dei musei della provincia, che come abbiamo visto risulta abbastanza ricca di musei. Nel complesso Rovereto si colloca al 44-imo posto fra i comuni italiani per numero di visitatori dei musei;
- Un altro dato significativo rappresenta il basso rapporto fra numero dei turisti e frequentatori dei musei che, vista anche la ridotta popolazione residente, ne individua una fruizione prevalentemente escursionistica, cioè non legata al pernottamento e, probabilmente, con scarse sinergie fra i diversi luoghi di visita;

Rovereto non gode di una tradizione turistica rilevante e consolidata, tuttavia in questi ultimi anni le presenze sono cresciute in maniera costante, ed il turismo può iniziare ad essere considerato una componente significativa della città non tanto in valore assoluto, ma come potenzialità di crescita del territorio.

Per accompagnare ed accelerare questa crescita è importante che non solo le strutture ricettive, ma l'intero territorio, inizi a strutturarsi per venire incontro alle esigenze dei turisti.

In particolare occorre:

- **promuovere ed estendere servizi per i turisti;**
- **promuovere una cultura dell'ospitalità** diffusa fra gli esercenti e gli operatori economici;
- **orientare alcuni eventi direttamente sulla promozione turistica**, monitorando l'andamento delle presenze legate a quegli eventi specifici;
- **mettere a sistema i diversi musei** integrando l'offerta culturale con quella turistica, finalizzandola ad un aumento dei pernottamenti e dei frequentatori dei musei;
- pensare ad una **evoluzione dell'offerta ricettiva** coerente con i target dei turisti che frequentano la città;

Parcheeggi

Parcheggi: Il sistema dei Parcheggi di Rovereto

- La dotazione di parcheggi del centro di Rovereto è formata in primo luogo dalle aree pubbliche di superficie destinate alla sosta a pagamento regolata a mezzo parcometri, per un totale di circa **1.830 stalli**.
- In secondo luogo da aree di parcheggio gestite in gran parte dalla società «in house» AMR

Parcheggi	liberi	abbonamento	Totali	tariffe orarie	diurno
Park "Rovereto centro" di via Manzoni	194	-	194	0,60 €	3 €
Park "Centro Storico" di viale dei Colli	143	-	143	0,80 €	4 €
Park di via Brione (P.zza della Pace)	51	51	102	0,30 €	3 €
Park di via Magazol	-	30	30	n.d.	n.d.
Park Stazione (via B. Acqui)	106	-	106	n.d.	n.d.
Park Municipio (vicolo tintori)	76	-	76	0,60 €	3 €
Park Lizzana (via Panizza)	58	-	58	0,30 €	
Parcheggio Ospedale (c.so Verona)	207	-	207	0,40 €	2 €
Parcheggio Urban City	222	-	222	n.d.	n.d.
Totale	1.057	81	1.138	n.d.	n.d.

Fonte: ns. elaborazioni su dati comune di Rovereto

A questi si deve aggiungere il parcheggio del MART, circa 300 posti, che però chiude alle 18, e l'area parcheggio del Follone in via di riqualificazione.

La dotazione di aree di parcheggio è quindi comparabile con quella su strada.

Si tratta in gran parte di parcheggi di nuova costruzione, spesso in struttura e interrati e con costi variabili ma generalmente ben al di sotto di 1 € all'ora

Limitando l'analisi ai soli parcheggi gestiti da AMR e tenuto conto che:

- i dati si riferiscono a circa l'80% dei parcheggi gestiti dalla società
- alcuni parcheggi sono entrati nel conteggio durante il triennio:
 - il parcheggio municipio da agosto 2017,
 - il parcheggio ospedale da gennaio 2018,
 - il parcheggio Urban city (prima gratuito) dall'ottobre 2018

Si rilevano i seguenti dati:

	2017	2018	2019**	Totale	%
TOTALE SOSTE* / soste da 0 a 30 min	27.031	124.587	28.532	180.150	36%
soste da 30 a 60 min	24.681	26.275	46.599	97.555	19%
soste da 1 H > 2 H	23.383	36.087	45.947	105.417	21%
soste da 2 H > 3 H	9.052	14.018	16.651	39.721	8%
soste da 3 H > 4 H	4.700	6.533	7.258	18.491	4%
soste da 4 H > 5 H	2.614	4.189	4.313	11.116	2%
Soste > 5 H	9.808	18.404	20.063	48.275	10%
Totale	101.269	230.093	169.363	500.725	100%

Ingressi medi giorno	281	639	941
-----------------------------	------------	------------	------------

Fonte: ns. elaborazioni su dati comune di Rovereto

*nei parcheggi in cui non ci sono dati suddivisi per durata

** primi sei mesi 2019

Parcheeggi: Distribuzione della frequentazione

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	media mensile
Totale 2017	7.564	6.870	7.673	7.309	7.793	6.175	5.923	7.418	8.020	8.542	13.599	14.383	8.439
Totale 2018	18.490	15.497	15.984	14.863	16.867	15.015	15.415	14.067	16.988	24.336	28.550	34.021	19.174
Totale 2019	27.799	23.007	24.125	28.200	31.950	34.282	n.d.	n.d.	n.d.	-	-	-	28.227

Fonte: ns. elaborazioni su dati comune di Rovereto

- I mesi con maggiore frequentazione (tenuto conto dei differenti universi di riferimento) sono quelli del periodo natalizio (novembre, dicembre e gennaio), e **primaverili** (maggio in particolare).
- Il periodo estivo, pur non facendo toccare picchi di afflusso, si mantiene comunque vicino ai valori medi dell'anno.
- Complessivamente la distribuzione delle presenze nell'anno appare abbastanza omogenea, dicembre, mese di punta, pesa solo per il 14% sul totale dell'anno.

Alcune evidenze:

- **Negli ultimi 3 anni aumentano costantemente le soste in struttura**, ciò è dovuto in parte per l'inserimento di nuove strutture e in parte per una crescita di frequentazione delle strutture esistenti;
- **Il dato dell'occupazione dei parcheggi è quindi in crescita sia in termini assoluti sia rispetto ai posti disponibili;**
- Non considerando le soste, sulla cui durata non sono disponibili dati, **la maggioranza delle soste sono comprese entro le 2 ore** (40% del totale) - durata compatibile con soste per acquisti ed affari (uffici pubblici, pratiche ecc.);
- **I parcheggi sono poco utilizzati per le soste più lunghe, nel segmento 3-5 ore**, malgrado la convenienza economica relativa di questo tipo di sosta.
- Il 10% delle soste può essere considerato di lunga durata (oltre le 5 ore) collegato probabilmente a motivi di lavoro.
- **I mesi di picco sono quelli legati al periodo Natalizio**, ma la frequentazione appare abbastanza continua nell'anno.
- Considerando anche la relativamente elevata rotazione dei parcheggi (la maggioranza sotto le 2 ore) **l'occupazione dei posteggi appare lontana dalla saturazione anche nei periodi di punta.**

Parcheeggi: alcune indicazioni di sintesi per la rigenerazione

Il comune di Rovereto presenta una buona dotazione di posti auto sia su strada (1850 stalli) - diffusa in maniera abbastanza uniforme nel centro urbano – sia in struttura, con una decina di parcheggi per lo più sotterranei e di recente costruzione con una dotazione di posteggi confrontabile con quella su strada.

La fruizione dei parcheggi in struttura è abbastanza costante nei diversi mesi dell'anno e, benché in crescita, è ben lungi dal saturare i posti auto disponibili, anche perché si tratta in molti casi di una fruizione relativamente veloce (sotto le due ore).

Le ragioni di tale bassa fruizione sono dovuti probabilmente a:

- i tempi per la diffusione dell'informazione e la “sperimentazione” delle diverse soluzioni da parte dei frequentatori, in particolare per coloro che non frequentano tutti i giorni il centro (turisti, residenti in Vallagarina, etc.) fanno sì che i nuovi parcheggi abbiano un naturale incremento delle utenze nei primi anni;
- una certa ritrosia degli automobilisti, in particolare nei piccoli centri, all'utilizzo dei parcheggi in struttura, soprattutto se coperti e non visibili dalla strada, a favore del parcheggio su strada ritenuto più comodo anche se a volte più difficile da reperire;

Da un punto di vista teorico il parcheggio in struttura è preferibile in quanto riduce i tempi di ricerca del parcheggio (con risparmi ambientali), facilita il pagamento ed il controllo della sosta, e, soprattutto consente di liberare spazio pubblico che può essere utilizzato per altre finalità (intrattenimento, qualificazione, plateatici, etc.).

Appare quindi opportuno:

- curare i percorsi fra parcheggi e aree commerciali in particolare la qualità urbana degli ingressi dei parcheggi e delle aree limitrofe;
- curare la comunicazione (soprattutto rivolta ai non residenti) delle opportunità di parcheggio in struttura (più comode rispetto alla sosta in strada) favorendo l'indirizzamento dei flussi viari verso tali strutture.